



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti





Per l'Uaar, il 2014 non era nato sotto i migliori auspici. Una crisi economica perdurante, che porta a pensare a questioni ritenute più urgenti dei diritti civili. Un governo di larghe intese che, ai diritti civili e alla laicità, non sembra molto interessato, nonostante saltuarie dichiarazioni d'intenti. E un papa che sembrava piacere letteralmente a tutti: dietro alla cui immagine incantatrice la Chiesa proseguiva però la propria politica contraria a qualsiasi riforma in senso laico.

A fine 2014 la situazione non è purtroppo granché cambiata. Ciononostante, per l'Uaar si è rivelato un anno proficuo. Siamo cresciuti, soprattutto per quanto riguarda la visibilità. Anche le manifestazioni di considerazione e apprezzamento sono aumentate. Ma soprattutto, sono ulteriormente aumentate le attività svolte, come speriamo che questo report mostri a dovere.

Non sempre è andata bene. Il Tar del Lazio ha respinto il nostro ricorso sui diritti dei non credenti, l'Agcom quello sul totalitarismo cattolico. Ma insisteremo fino in fondo nel far valere le nostre buone ragioni. Nel frattempo qualche buon risultato c'è stato: il nostro pressing sul governo ha finalmente portato a poter destinare l'Otto per Mille all'edilizia scolastica pubblica, e - sempre a proposito dell'Otto per Mille - la Corte dei Conti ha criticato il meccanismo con argomentazioni che l'Uaar, in quasi completa solitudine, formulava da anni.

Abbiamo organizzato importanti convegni e pubblicato interessanti libri, abbiamo lanciato petizioni di successo e siamo sempre più seguiti e citati su internet e sui social network. Contribuiamo a diffondere sempre più nella società italiana informazioni e cultura laico-razionalista. Una società che cambia e che, nel nostro piccolo, contribuiamo a cambiare.

Ma occorre volare sempre più alto per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti. E, soprattutto, lavorare insieme per portare questo paese, ancora troppa arretrato in tema di diritti, a essere degno di altre nazioni europee. Non è facile e non sarà facile: e non c'è nemmeno bisogno di spiegare perché, tanto è evidente. Sappiamo bene che solo con robuste immissioni di laicità, ragione e rigore scientifico nelle istituzioni sarà possibile riuscirci. L'Uaar esiste proprio per questo.

Raffaele Carcano, Segretario Uaar

Campagne

L'impegno nella laicizzazione di ciò che laico non è per definizione: l'Otto per mille

Sul fronte dell'Otto per mille nel 2014 è stata introdotta un'importante novità: la possibilità di destinare una parte della quota di pertinenza statale, quella che per intenderci deriva dalle firme apposte nella casella che fa riferimento allo Stato, a interventi di "ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica". Un cambiamento così significativo non poteva non diventare il fulcro della campagna Uaar *Occhiopermille*, riproposta annualmente per informare i contribuenti sull'oscuro meccanismo alla base di uno dei più subdoli finanziamenti pubblici alle religioni in generale, e alla Chiesa cattolica in particolare. Tanto subdolo che, appunto, la maggior parte degli italiani ritiene che si tratti di un'erogazione volontaria di ogni singolo contribuente, sebbene operata sull'imposta ad esso applicata e non direttamente sulle sue finanze, e che quindi il denaro distribuito corrisponda realmente allo 0,8% dell'Irpef dei soli contribuenti che hanno apposto la loro firma in una delle caselle.

E naturalmente pensano che sia così perché nes-

suno, a parte l'Uaar, li ha mai informati della realtà. Nessuno finora, perché nel mese di novembre la Corte dei Conti ha finalmente detto esattamente quello che noi abbiamo sempre sostenuto, punto per punto, a partire dal fatto che le chiese ricevono più dall'inespresso che dall'optato fino a quello che Stato è l'unico beneficiario a non aver mai promosso le scelte in suo favore.

Inoltre quest'anno, pur avendone quantomeno il dovere morale, non ha nemmeno dato risalto all'introduzione di questa nuova possibilità di finanziamento per l'edilizia scolastica.

Nel caso in questione però non è facoltà del cittadino scegliere di destinare le risorse all'edilizia scolastica, la sua unica possibilità in tal senso è quella di firmare per lo Stato e sperare che questi lo utilizzi laicamente.

Per questo motivo la campagna Uaar si è basata su un invito rivolto proprio ai cittadini, a partire dai propri soci, affinché facessero pressione sui loro sindaci per convincerli a presentare formale richiesta di contributo, sempre nell'ambito dell'Otto per mille statale, per il finanziamento di un intervento sull'edilizia scolastica o per fronteggiare calamità naturali. La risposta c'è stata.

Diversi comuni incalzati si sono impegnati a presentare domanda e il governo, vista la dilatazione dei tempi, ha infine concesso una proroga sul termine per la presentazione delle domande.

Tuttavia anche stavolta c'è stata la consueta zampata clericale; il governo ha inserito in extremis nella sua proposta di legge un cavillo per includere tra gli immobili scolastici possibili destinatari di finanziamento anche quelli di proprietà del Fec, un fondo amministrato dal ministero dell'Interno che risulta proprietario di oltre 750 edifici di culto, e che quindi può già attingere al capitolo destinato ai beni culturali. Naturalmente l'Uaar si è attivata per denunciare anche questo tentativo di distogliere fondi da destinazioni laiche ad altre che spesso non lo sono, visto che la maggior parte dei beni culturali sono ecclesiastici.





NOME D'ARTE: **8X1000**

FIGLIO DEL
CONCORDATO DEL 1984

SEGNI PARTICOLARI:
DIABOLICO

EURO SOTTRATTI
AI CONTRIBUENTI:
1 MILIARDO ALL'ANNO

IDOLO DELLA
CHIESA CATTOLICA

Ogni anno l'otto per mille dell'IRPEF viene destinato
a confessioni religiose e Stato: si tratta di oltre un miliardo di euro.

**la Chiesa Cattolica ottiene l'82%
dei soldi con solo il 37% delle firme***

Questo succede perchè in assenza di una tua scelta il tuo otto per mille
verrà ripartito in base alle scelte espresse dagli altri.

SCEGLI CONSAPEVOLMENTE!

**Sostieni l'UAAR che si impegna da sempre
per l'abrogazione di questo meccanismo.**

*Dati relativi ai redditi dell'anno 2010, ripartizione del 2013.



www.uaar.it



Unione degli Atei
e degli Agnostici
Razionalisti

Le nostre petizioni, tra concordati della discordia e leggi diseguali per tutti

Dell'apparato legislativo italiano si può dire di tutto, tranne che tenga conto allo stesso modo dei diritti di tutti quando si parla di temi legati in qualche modo all'appartenenza o alla tradizione religiosa. All'origine di tutto vi è un vizio nella fonte fondamentale del diritto, la Costituzione, nel punto in cui incorpora i Patti Lateranensi e dunque conferisce uno status privilegiato alla Chiesa cattolica. Nessun referendum o azione del governo potrebbe rimuovere questo vulnus, solo il Parlamento può modificare la Costituzione in modo da eliminare questa sorta di contratto capestro e perciò l'Uaar aveva avviato, già nel 2013, una petizione per chiedere a deputati e senatori di abolire il Concordato con la Santa Sede e rivedere gli articoli 7 e 8 della carta costituzionale. Nel febbraio del 2014 le oltre 20.000 firme raccolte fino a quel momento sono state ufficialmente consegnate in Parlamento.



Di quest'anno sono invece altre due iniziative di raccolta sottoscrizioni avviate dall'Uaar, sempre rivolte ai nostri parlamentari.

Con la prima, intitolata "Svolta laica", abbiamo messo sul piatto cinque leggi laiche che potrebbero essere approvate subito, anche dall'attuale Parlamento, non essendo queste per nulla anticlericali ma anzi rappresentando quel minimo sindacale che dovrebbe essere alla base di qualsiasi Stato secolarizzato, come infatti è in molti paesi soprattutto nordeuropei.

I cinque temi sono: unioni civili sia etero che omosessuali (presente nel programma del governo ma fermo);

divorzio breve (avviato all'iter parlamentare ma arenatosi al Senato); legge sulla libertà di coscienza al posto di quella sui culti ammessi (di origine fascista e tuttora in vigore); diritti sul fine vita (lo stesso Napolitano ha esortato il Parlamento a esaminare il progetto di legge di iniziativa popolare sull'eutanasia la cui raccolta firme è stata promossa anche dall'Uaar); piena applicazione della legge 194 (sempre più nel fosso a causa delle pressioni clericali).

Temi che evidentemente riguardano diritti squisitamente personali e che non hanno il minimo riflesso su chi non li condivide.

SVOLTA LAICA.

Ancora in attesa.



FIRMA LA PETIZIONE!

U A A R

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

L'ultima petizione del 2014 riguarda invece l'annosa questione dei costi pubblici della Chiesa, oggetto dell'inchiesta che l'Uaar ha pubblicato sia sul sito icostidellachiesa.it che in versione cartacea sotto il marchio *Nessun Dogma*. In tempi di crisi come questi i servizi ai cittadini vengono continuamente ridimensionati, ma il principio della *spending review* non viene mai applicato agli oltre sei miliardi di euro che ogni anno

finiscono a vario titolo nella casse degli enti ecclesiastici. Perciò le richieste ai parlamentari in questo caso sono: limitare l'Otto per mille erogato alle sole scelte espresse, eliminare tutti i contributi all'edilizia di culto e tutti i privilegi riconosciuti alle religioni. Perché se il sostegno a una sola religione viene coattivamente imposto a tutti, allora non si è più in presenza di una vera libertà di culto o di coscienza.



Stima dei fondi pubblici e delle esenzioni di cui gode la Chiesa cattolica

6.467.307.772

EURO

SPENDING REVIEW ANCHE PER LA CHIESA | FIRMA LA PETIZIONE!



Lo Sportello sbattezzo dell'Uaar

Tra i servizi erogati dall'Uaar attraverso lo sportello *SOS Laicità* vi è quello di prestare assistenza per le pratiche inerenti il cosiddetto "sbattezzo", espletato mediante l'invio centralizzato delle raccomandate alle varie parrocchie e la domiciliazione presso la sede Uaar per le risposte che così non arrivano a casa dello sbattezzando, che magari non vuole o non può riceverla per vari motivi. Ad oggi dal sito sono stati scaricati oltre 250.000 moduli, segno del successo riscosso dalla campagna. L'associazione si occupa anche di gestire direttamente quei casi particolari, per fortuna sempre più rari, in cui il parroco mette i bastoni tra le ruote o interpreta in modo arbitrario la normativa sulla privacy. Emblematico un caso in quel di Pistoia dove il parroco si è addirittura rivolto alla madre dello sbattezzando per farle presente che avrebbe inviato la raccomandata di risposta solo se gli fossero state pagate le spese. L'Uaar è intervenuta a sostegno dell'utente e la curia è dovuta intervenire presso il parroco per ricondurlo alla ragione.

Iniziative

L'insostenibile laicità della scuola a cominciare dall'ora di indottrinamento

Altro contesto, stesso principio. Anche in campo scolastico i privilegi riconosciuti alla confessione dominante sono innegabili, con buona pace della vera libertà di coscienza. Uno Stato sedicente laico ammette che nelle sue scuole venga impartito un insegnamento di tipo confessionale e lo difende basandosi sul fatto che sia facoltativo. In realtà definirlo "facoltativo" sembra eccessivo, perché per esserlo veramente occorrerebbe che chi lo vuole (e solo chi lo vuole) sia tenuto a richiederne l'effettuazione, senza ulteriori adempimenti e magari senza nemmeno essere costretto a uscire dalla classe. Invece, in moltissimi casi, qualora si scelga l'opzione dell'attività alternativa o dello studio assistito (le altre sono l'uscita da scuola e lo studio individuale) occorre sperare che questa venga realmente soddisfatta, e magari che non si venga sballottati in altre classi, o in bidelleria, o addirittura a rimanere in classe a guardare l'insegnante di cattolicesimo che fa lezione.

Questo è il motivo per cui l'Uaar da anni si propone, attraverso la sua campagna *Ora alternativa*, a sostegno di tutti coloro i quali si sono visti opporre diniego alla loro richiesta, in genere con la scusa che la scuola non ha i fondi necessari. Scusa peraltro falsa, perché proprio grazie all'iniziativa dell'Uaar la magistratura ha sentenziato che il relativo onere è in carico al ministero. Dal canto suo il ministero non cerca affatto di rendere le cose più facili agli utenti, semmai il contrario. Infatti ha espressamente ordinato attraverso una circolare di raccogliere le alternative scelte solo dopo l'inizio dell'anno scolastico. Il risultato è che a settembre si inizia generalmente senza che vi sia contezza di quanti intendono optare per l'attività alternativa, e di conseguenza l'avvio di questa viene per forza di cose ritardato.

L'Uaar aveva inoltrato ricorso presso il Tar contro la circolare ministeriale, chiedendo anche la sospensione immediata. Purtroppo il carattere di urgenza del ricorso non è stato riconosciuto, la circolare è tuttora valida e si attende che il Tar emetta la sua sentenza. Ma quello dell'ora di religione non è l'unico

problema degli utenti laici della scuola. Al nostro sportello *SOS Laicità* arrivano frequentemente anche segnalazioni di veri e propri atti di culto che, nonostante ne sia già stata chiarita l'illegalità, vengono tutt'oggi organizzati durante il normale orario delle lezioni.

L'Uaar, oltre a informare le persone sui loro diritti e sui doveri della scuola, mette anche a disposizione la modulistica da utilizzare per la diffida formale da inviare alla scuola, che in genere ottiene successo. E sempre per rimanere in tema di confessionalismo in ambito scolastico, l'associazione ha sostenuto legalmente il professor Davide Zotti, docente di filosofia e gay dichiarato, reo di aver rimosso il crocifisso dalla parete dell'aula in cui insegnava in quanto simbolo di un'istituzione omofoba.

L'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concluso il suo procedimento interno sanzionando il gesto del professore con la censura, "motivata" con la violazione di due regi decreti fascisti.



VOGLIAMO UNA VALIDA ALTERNATIVA ALL'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA
Famiglia Paolillo - Viola, Roma

Il paradiso può attendere, i tuoi diritti no!

UAAR

I convegni nazionali targati Uaar, relatori di prestigio e temi più che attuali

Il 2014 è iniziato in grande per l'Uaar con la realizzazione, a Roma, in una cornice istituzionale quale è quella della Sala delle Colonne di Palazzo Marini (Camera dei Deputati), di un convegno sulla libertà religiosa dal titolo "Non credenti e credenti: differenti, con identici diritti". Libertà che risulta clamorosamente messa da parte dalle istituzioni, che sovente la confondono con i privilegi riconosciuti a una sola religione e quasi mai considerano vera libertà quella *dalla* religione.

Non a caso in apertura di convegno la sociologa Laura Balbo, presidente onorario Uaar ed ex ministro della Repubblica, ha affermato che occorre fare in modo che nello spazio pubblico entri una cultura della laicità. Stefano Moriggi, filosofo della scienza, ha aggiunto che rendere laico lo spazio pubblico non significa dare spazio ai laici ma piuttosto dare spazio a tutti, in contrasto con la logica dell'appartenenza, e Aurelio Mancuso, di Equality Italia, ha evidenziato l'acquiescenza verso le gerarchie cattoliche sia da parte dei politici cattolici che dei sedicenti laici.

Non è mancata l'attenzione verso i culti minoritari, con l'esperto di ebraismo Stefano Levi della Torre e quello di islamismo Khaled Fouad Allam che hanno affrontato rispettivamente il tema della laicità come mezzo di contrasto ai conflitti interculturali e alla discriminazione, e quello del conflitto che scaturisce

dall'etnicizzazione della società. Dal mondo politico sono intervenuti Paolo Ferrero, sulla classificazione della popolazione su base identitaria, e Lucio Malan sul fatto che la laicità non sia da ritenere principio assoluto in grado di risolvere tutto.

Infine, il magistrato Gherardo Colombo ha parlato della discriminazione come base organizzativa di tutte le società fino al 19esimo secolo, mentre il zoologo ha visto l'introduzione dei diritti fondamentali delle persone.

Radio Radicale ha pubblicato l'intero resoconto audio-video dell'evento. E per un convegno che apre l'anno, un altro lo chiude. Arriva dicembre e con esso un evento sulla fine naturale dell'esistenza, ovvero la morte, e sulla ricerca di un qualche tipo d'immortalità, simbolica o letterale.

Un argomento che da sempre ha portato gli uomini a confrontarsi e interrogarsi, sia sul piano strettamente individuale che su un più ampio piano collettivo. La location è stata la Sala delle Feste di Palazzo Bastogi, una delle sedi del Consiglio della Regione Toscana che ha anche dato il suo patrocinio, e il titolo del convegno è "Mortali, immortali, aspiranti immortali: il fine vita nel mondo contemporaneo".

Ad affrontare il tema coi loro interventi si sono succeduti il docente di Psicologia clinica e tanatologo Francesco Campione, il professore di Antropologia culturale Francesco Remotti e la filosofa Chiara Lalli.



Il sondaggio Doxa-Uaar, una fotografia della religiosità e laicità degli italiani



In Italia non vi sono a disposizione molti studi statistici sulle opinioni della gente riguardo ai temi della religiosità e dell'ateismo, o almeno non ve ne sono molti che non provengano da ambienti cattolici, a differenza di quanto si può osservare nel resto del mondo occidentale. L'Uaar ha quindi deciso di commissionarne uno alla Doxa, noto istituto di statistica, ottenendo un quadro in cui viene evidenziata un'Italia molto più laica di quella che traspare dai mezzi di informazione di massa.

Tre intervistati su quattro, in un campione rappresentativo di oltre due-mila italiani intervistati personalmente al loro domicilio, si sono dichiarati cattolici, mentre il 10% si è dichiarato credente ma senza nessun riferimento religioso.

Questi ultimi, insieme ad altrettanti non credenti suddivisi equamente tra atei e agnostici, costituiscono quella che nel mondo anglosassone viene identificata come la crescente categoria dei *nones*, i non appartenenti a nessuna realtà e quindi non religiosi, pari qui a un quinto dell'intera popolazione.

Tuttavia il numero di cattolici praticanti è inferiore alla metà del campione (46%), con prevalenza tra le donne meridionali con poca istruzione e molti anni alle spalle, mentre appena il 5% degli intervistati non intende avere rapporti con atei e il 36% ritiene che si possa vivere bene senza Dio, segno che il non credente non è più nell'immaginario comune quella persona che viene sovente dipinta come indegna dagli esponenti cattolici.

Una scollatura tra base e vertice non da poco, ancora più marcata quando si passa ad analizzare gli aspetti sociali. Infatti la maggioranza pensa che comunque dogmi e precetti cattolici riescano tuttora a condizionare la vita delle persone; molti cattolici sono contrari all'ora di religione per com'è attualmente impostata ma il 61% dei non cattolici è comunque propenso a far battezzare i propri figli, e ben un terzo pensa che i non credenti debbano avere verso i credenti e le loro convinzioni lo stesso diritto di critica che questi hanno verso di loro.

Inoltre, più della metà dei non cattolici è favorevole ad essere rappresentata da un'associazione con le caratteristiche dell'Uaar, sebbene solo il 7% del totale dichiara di conoscerne l'esistenza.



Esenzione confermata, protesta reiterata



Non era poi così inaspettata l'iniziativa del governo italiano in merito alle esenzioni riconosciute agli enti religiosi sulle imposte Imu e Tasi. In origine l'esenzione riguardava l'Ici, tassa sul possesso dei beni immobili rimasta in vigore per diverso tempo ma non per tutti, perché come molti ricorderanno le proprietà ecclesiastiche come scuole, cliniche e alberghi ne erano esenti, tanto che a suo tempo l'Unione Europea, su iniziativa dei Radicali, avviò formale procedura contro l'Italia. Il tempo passò, senza che nulla cambiasse, e i governi si succedettero, fino al governo Monti che fu infine costretto a prendere in mano la patata bollente. L'Ici venne trasformata in Imu e si promise che le esenzioni sarebbero state mantenute solo in presenza di determinati requisiti. In particolare per le scuole si sarebbe richiesto che queste fossero ad accesso gratuito o che chiedessero una retta simbolica, mentre l'analogo requisito da richiedere alle cliniche è quello di incassare al massimo una piccola partecipazione alla spesa sanitaria. Grazie a queste assicurazioni l'UE non solo archiviò la procedura di infrazione, ma condonò perfino le

esenzioni passate in virtù del principio che fossero incalcolabili. Purtroppo, come dicevamo, le cose sono infine andate diversamente. Nel giugno scorso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha infine emanato il nuovo modello di dichiarazione Imu con le relative istruzioni e, nemmeno tanto sorprendentemente, le promesse sono state del tutto disattese. La famosa retta simbolica da richiedere alle scuole private, in maggioranza cattoliche, è stata fissata a settemila euro grazie a un incredibile calcolo che prende dei dati da uno studio dell'Ocse per sfruttarli a proprio (anzi a loro) vantaggio, mentre per le cliniche cade del tutto ogni requisito. Impossibile non rivolgersi nuovamente alla Commissione Europea, cosa che l'Uaar ha puntualmente fatto per chiedere l'apertura di una nuova procedura di infrazione nella speranza che stavolta si riesca a superare quell'inaccessibile cortina a protezione delle esenzioni clericali e che finalmente si ponga fine alla concorrenza sleale tra statale e privato finanziato dallo Stato. Contestualmente l'Uaar ha anche ricordato le tante carenze delle scuole paritarie italiane che saltano fuori da varie ricerche.

L'Uaar alla Agcom: si ponga fine al clericalismo della TV pubblica

Secondo un dossier redatto dalla Fondazione Critica Liberale relativamente al 2013 la Chiesa cattolica è una presenza a dir poco ingombrante; praticamente è quasi l'unico soggetto confessionale preso in considerazione nell'intero panorama televisivo.

Aggiustando il fuoco per mirare alla sola concessionaria pubblica, la Rai, le cose non migliorano affatto, tant'è che all'interno della Rai esiste un'apposita struttura, la Rai Vaticano, che opera in stretta sinergia con il Centro Televisivo Vaticano. Non è un caso se il palinsesto Rai pullula di trasmissioni che in un modo o nell'altro contribuiscono a diffondere la dottrina religiosa. Si va dalle trasmissioni di pura propaganda, in cui vengono spiegati e interpretati passi biblici ed evangelici, ai servizi giornalistici che osservano uscite papali e Angelus domenicali, dalle presenze di esponenti ecclesiastici nei talk show alle fiction a tema cattolico finanziate dalla Lux Vide, emanazione vaticana.

Lo spazio riservato alle altre religioni, di fatto solo a protestanti ed ebraici, si riduce a trasmissioni che vanno in onda in orari improponibili, mentre tutte le altre concezioni del mondo, comprese quelle atee e agnostiche, sono letteralmente ignorate.

L'Uaar si è dunque rivolta all'Autorità Garante per le Telecomunicazioni denunciando il palese favoritismo

verso il culto dominante e la conseguente discriminazione per tutti gli altri, sottolineando che in questo modo la Rai viola il contratto di servizio con lo Stato secondo cui dovrebbe rendere disponibile una pluralità di contenuti allo scopo di "raggiungere le varie componenti della società, prestando attenzione alle differenti esigenze di tipo generazionale, culturale, religioso" e di "favorire una società maggiormente inclusiva e tollerante".

La risposta dell'Agcom è arrivata all'inizio di dicembre e, come ci si poteva aspettare, è stata di non accoglimento del ricorso. Per l'Agcom, non essendoci alcuna norma che imponga dei limiti quantitativi la Rai può gestire la cosa come meglio crede. Il pluralismo viene garantito, sempre secondo l'Autorità, attraverso le trasmissioni dell'accesso e le due rubriche rivolte al mondo protestante e a quello ebraico. Per quanto riguarda le tematiche atee, non esistendo uno specifico soggetto a cui ricondurle è lecito che queste non vengano trattate in modo specifico, ma piuttosto «assorbite nell'insieme degli argomenti non religiosi trattati dalla stessa Rai». In pratica, finché ci sono programmi non religiosi gli atei non hanno di che lamentarsi. L'Uaar ha scritto ai parlamentari per chiedere loro di intervenire urgentemente su tale materia.

Incontro tra la Ehf e la presidenza italiana dell'Unione Europea

Nella seconda metà del 2014 l'Italia, e quindi il capo del suo governo Renzi, ha assunto il ruolo di presidente di turno dell'Unione Europea. La Federazione Umanista Europea (Ehf) ha scritto a Renzi a nome delle 56 organizzazioni nazionali da lei rappresentate, tra cui anche l'Uaar, per chiedere un incontro nel rispetto dell'articolo 17 del Trattato di Lisbona. L'incontro è poi avvenuto nel mese di settembre tra il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova e i rappresentanti Pierre-Arnaud Perrouty per l'Ehf, Raffaele Carcano e Adele Orioli per l'Uaar, Tullio Monti e Giulio Ercolessi per il Cncli. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati numerosi argomenti, in particolare è stato chiesto all'Europa di contrastare le leggi sulla blasfemia, di garantire la tutela delle minoranze e di condannare non solo le persecuzioni nei confronti dei cristiani ma anche quelle contro i non credenti. All'Italia sono state invece chieste una legge sulle unioni civili, il superamento della legge sui culti ammessi e un vero trattamento paritario di credenti e non credenti. Il sottosegretario ha assunto l'impegno contro le persecuzioni dei non credenti e ha sottolineato che una legge sulle unioni civili è già nell'agenda di governo.

you are

we UAAR

**NON CI CREDERAI,
MA PARLIAMO LA STESSA LINGUA.**

Cultura e informazione

Nessun Dogma alle fiere del libro: Torino, Padova, Roma

Nessun Dogma è il progetto editoriale avviato dall'Uaar con lo scopo di introdurre nel mercato librario quelle opere, prevalentemente traduzioni da lingue straniere ma occasionalmente anche di autori italiani, che diversamente faticerebbero a trovare un editore e quindi non potrebbero mai raggiungere il vasto pubblico e gli scaffali delle librerie. I titoli a marchio *Nessun Dogma* usciti nel corso del 2014 sono due. Il primo è *Come vivere bene senza Dio – La via dell'ateismo* di Eric Maisel, un testo che spiega in dodici capitoli come dare un senso e un'etica alla propria vita senza ricorrere a dogmi e precetti basati sull'esistenza di entità soprannaturali. Il libro, disponibile anche in versione ebook su Google Play e su Amazon, contiene in prefazione un saggio introduttivo di Piergiorgio Odifreddi. Il secondo volume è un libro in pregevole rilegatura pensato per un pubblico giovane; si tratta del *Libro illustrato di argomentazioni errate* di Ali Almosawwi, contenente la descrizione dei più comuni errori di ragionamento. Una serie di fallacie logiche che andrebbero sempre evitate, o da cui bisogna guardarsi quando a sostenerle sono i propri interlocutori. Ognuna di queste argomentazioni errate viene sintetizzata in una pagina, a fronte della quale vi è un'illustrazione in stile xilografico che la descrive visivamente. Dal punto di vista promozionale, quest'anno le edizioni *Nessun Dogma* sono state presenti in ben tre manifestazioni fieristiche. A maggio la più



prestigiosa e storica: il "Salone internazionale del Libro di Torino". Una ventata di laicità in un contesto che quest'anno ha avuto come ospite d'onore la Santa Sede, non senza qualche polemica data la particolare e "bruciante" attenzione data storicamente dalla Chiesa cattolica alla cultura in generale e ai libri in particolare (vedere alla voce: Index Librorum Prohibitorum).

Nell'ambito della manifestazione è stato ufficialmente presentato da Piergiorgio Odifreddi e Raffaele Carcano, rispettivamente presidente onorario e segretario dell'Uaar, il libro di Eric Maisel.

A novembre le nostre edizioni sono state presenti a "Padova Expo Libri", sede di debutto per il libro illustrato di Ali Almosawwi, mentre a dicembre è stata la volta di Roma e della manifestazione "Più Libri Più Liberi".

In tutti i casi è stato determinante il lavoro del circolo locale.





Il problema della laicità da un punto di vista tunisino (e arabo)



Come abbiamo appena detto, l'Uaar si è fatta editrice soprattutto per consentire a opere laiche estere di valore di incontrare il pubblico di lingua italiana.

Esiste tuttavia un'altra modalità espressiva, oltre a quella letteraria, che soffre dello stesso problema, e cioè la mancanza di distributori disposti a investire in opere sui temi laico-umanisti di un certo valore: il cinema.

Per una volta l'Uaar ha dato il suo contributo anche in questo settore, limitatamente alle sue possibilità. Dopo aver contribuito con una donazione alla sua realizzazione, ha acquisito i diritti per sottotitolare e proiettare il film documentario *Laïcité Inch'Allah*

della regista franco-tunisina Nadia al Fani, un'opera che racconta la Tunisia nel periodo che va dagli ultimi mesi di vita del regime di Ben Ali all'esplosione della cosiddetta primavera araba, ponendo in particolare rilievo le aspirazioni laiche della popolazione. Il suo debutto a Tunisi con il titolo *Ni Allah, ni maître* (Né Dio, né padrone) era stato caratterizzato dalle proteste degli islamisti che sono arrivati a minacciare di morte l'autrice, che ha poi deciso di cambiarne il titolo.

La pellicola, vincitrice nel 2011 del "Prix International de la Laïcité", è stata proposta in varie città italiane da circoli e referenti Uaar, in alcuni casi nell'ambito di manifestazioni più ampie.

I riconoscimenti alla cultura, dal cinema all'università e alla ricerca

Prima ancora che impegnandosi direttamente nell'importazione di una pellicola, l'Uaar ha dato il suo piccolo contributo nel mondo cinematografico con l'istituzione del Premio Brian. Si tratta di un riconoscimento che dal 2006 viene conferito al film in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia che più si distingue dal punto di vista della laicità. In questa definizione non rientrano naturalmente solo film a sfondo filosofico-religioso ma tutti quelli che affrontano temi come il rispetto dei diritti umani, la libertà di espressione, di ricerca, il contrasto a ogni forma di discriminazione. L'edizione 2014 è stata assegnata al film israeliano *Mita Tova (The Farewell Party)* di Tal Granit e Sharon Maymon, un film che, per dirlo con le parole usate dalla giuria nominata dall'Uaar, "affronta il tema dell'eutanasia superando, con grande intelligenza e raffinato senso dell'umorismo, tabù religiosi e luoghi comuni".

L'altro storico riconoscimento a periodicità annuale targato Uaar è il Premio di laurea, consistente in un assegno di mille euro assegnato a ciascuna delle tre tesi di laurea vincenti in altrettante categorie. La premiazione si è svolta, come di consueto, in occasione dell'annuale assemblea dei coordinatori di circolo che quest'anno si è svolta a Rimini nel mese di otto-

bre, e i premiati sono: Alfonso D'Amico nella categoria delle discipline umanistiche per la tesi *Nietzsche, il cristianesimo e la morale*; Ferdinando Miranda nella categoria delle discipline giuridiche per la tesi *Il dibattito sull'orientamento sessuale. Un'analisi comparatistica italo-portoghese*; Chesia Damiani nella categoria delle altre discipline con la tesi *La sfida del posthuman. Implicazioni filosofiche di una presunta obsolescenza dell'uomo*. Tutte le tesi vincitrici sono pubblicate integralmente sul sito dell'Uaar.

Nel campo della ricerca l'Uaar ha contribuito a un nuovo studio effettuato sulla Sindone a opera dei professori Matteo Borrini e Luigi Garlaschelli, che tra l'altro è stato presentato al convegno della American Academy of Forensic Sciences a Seattle ed è stato ripreso sul sito della famosa rivista *New Scientist*. L'oggetto dello studio è la compatibilità tra le tracce di sangue presenti sul telo e la postura che il corpo in esso avvolto avrebbe dovuto avere perché i rivoletti di sangue potessero seguire esattamente quella direzione. Il risultato è che la direzione dei rivoletti non è compatibile con un corpo disposto come si vede nelle rappresentazioni dei crocifissi, ma avrebbe dovuto essere in una posizione non esattamente verticale e con le braccia distese sopra la testa.



Il sito dell'Uaar cambia pelle

Un nuovo look, più moderno e luminoso, una homepage interamente rivisitata e l'ottimizzazione per la visualizzazione sui dispositivi mobili; sono questi i principali cambiamenti nella nuova versione del sito dell'associazione, confermatosi punto di riferimento per chi è alla ricerca di informazioni e aggiornamenti sul panorama laico-umanista italiano e non. La struttura dei menù è stata riorganizzata per consentire un accesso più rapido sia alle varie pagine interne, compreso lo shop online con i gadget e i libri targati Uaar, che alle risorse esterne come il forum e i siti del marchio editoriale *Nessun Dogma*, del test *Quanto sei cattolico*, dell'inchiesta *I costi della Chiesa*, fino al blog *A ragion veduta*, anch'esso con una nuova interfaccia ma sempre con la cara vecchia vena di portale prodigo di notizie d'attualità osservate da un punto di vista laico. Da segnalare la pubblicazione in formato pdf dell'annata 2012 della rivista *L'Ateo*, i cui numeri sono adesso liberamente scaricabili insieme a tutti quelli delle annate precedenti.

UAAR | Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

"Liberi di non credere!"



Home Chi siamo Cosa facciamo Come sostenerci Shop Blog Cerca

- I nostri libri: Nessun Dogma**
La proposta editoriale affianca la traduzione di classici inediti in Italia a opere che affrontano tematiche scottanti
- Scopri quanto sei cattolico**
Un test online per scoprire le tue opinioni religiose
- Inchiesta: I costi della Chiesa**
Cerchiamo di quantificare i fondi pubblici e le esenzioni di cui gode la Chiesa cattolica
- Ecco gli atei e gli agnostici**
Soci e simpatizzanti dell'UAAR, atei e agnostici o semplicemente laici, vi raccontiamo chi siamo.
- Forum**
Uno spazio di incontro e confronto aperto

Ultimi tweet

- UAAR @UAAR_It**
Anche papa @Pontifex_It rilancia vulgata rassicurante: "Terroristi senza dio"
lastampa.it/2015/01/13/est...
Espandi
- UAAR @UAAR_It**
#Arabia Saudita, fatwa contro pupazzi di neve: "islam vieta rappresentazione umana e animale"
ansa.it/sito/notizie/m...
Mostra riepilogo
- UAAR @UAAR_It**
Michel Onfray: "strage @Charlie_Hebdo... è il nostro 11 settembre laico" #jesuisCharlie perché #jesuislaïque
lepoint.fr/politique/onfr...
Mostra riepilogo
- UAAR @UAAR_It**
#Egitto, giovane condannato a 3 anni per essersi dichiarato ateo #JesuisKarim #JeSuisCharlie
newvision.co.ug/news/663601-eg...
Espandi



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
Associazione di promozione sociale
Codice Fiscale 92051440284
Partita IVA 03430250286

Sede nazionale
via Ostiense 89, 00154 Roma
tel. 06.5757611 / fax 06.57103987

Circoli e referenti

Seguici su

- Home
- UAAR
- Ateismo
- Laicità
- Religione
- Forum
- Appuntamenti
- Area soci

Accesso utente

Ricorda utente
 Password

In breve

Il Tar ha respinto il ricorso Uaar sulla richiesta di intesa

Fin dal 1996 l'Uaar ha avanzato richiesta per addivenire a un'intesa con lo Stato analoga a quella prevista con le religioni riconosciute. Il regime delle intese conferisce alle organizzazioni religiose, e solo a loro, diritti in vari campi, da quello dell'istruzione a quello dell'assistenza spirituale nelle strutture obbligate (ospedali, carceri, caserme), passando per l'accesso a servizi radiotelevisivi e agevolazioni fiscali. Alcune confessioni hanno anche accesso ai fondi derivanti dall'Otto per mille. In questo quadro i non credenti vengono palesemente discriminati, nonostante il Trattato di Lisbona preveda la perfetta equiparazione tra organizzazioni religiose e non confessionali. Tuttavia la richiesta dell'Uaar è rimbalzata da allora tra dicasteri statali e corti giudiziarie, fino a tornare al Tar del Lazio che si era precedentemente dichiarato incompetente a decidere. Adesso, dopo che il Consiglio di Stato ha stabilito che il Tar può e deve entrare nel merito della questione, e dopo quest'ultima tappa della vicenda, toccherà allo stesso Consiglio di Stato entrare nel merito visto che l'associazione ha già impugnato avanti a esso la sentenza del Tar.

Buon compleanno Charles

Febbraio, mese dell'anniversario della nascita di Charles Darwin e tempo di Darwin Day. La tradizione anglosassone di celebrare lo scienziato che per primo ha concepito la teoria dell'evoluzione, e che di conseguenza ha smentito i dogmi creazionisti religiosi, è arrivata in Italia nel 2003 grazie all'Uaar. Da allora, ogni anno, diversi circoli Uaar di tutta Italia organizzano conferenze e dibattiti attinenti al tema dell'evoluzionismo, spesso in ambiti accademici e sempre con la presenza di relatori e divulgatori scientifici in grado di attirare l'interesse del pubblico. La data di partenza per la serie di eventi del 2014 è stata il 7 febbraio, mentre quella di chiusura è stata il 12 aprile. Il calendario completo di tutti gli appuntamenti è pubblicato, com'è consuetudine, nella pagina dedicata sul sito Uaar. Giusto per rimanere in tema darwiniano, sul canale *Uaarit* di YouTube abbiamo reso disponibile il resoconto video della presentazione del libro *Lettere sulla religione di Charles Darwin*, realizzata lo scorso dicembre dal circolo di Padova con il curatore del volume Telmo Pievani.

"Sacrosante risate", l'umorismo religioso in mostra

Alla fine del 2013 il circolo Uaar di Genova ha realizzato una mostra di vignette a tema ateo-religioso comprendente opere dei più famosi autori di satira italiani: Altan, Bandanax, Massimo Bucchi, Stefano Disegni, Ellekappa, Giorgio Franzaroli, Roberto Mangosi, Danilo Maramotti, Alberto Montt, Sergio Staino, Vauro. Oltre 40 tavole, raffiguranti ognuna una diversa vignetta, che nel corso del 2014 hanno viaggiato in lungo e in largo per tutto il territorio italiano, dal Trentino alla Campania e dall'Abruzzo alla Sardegna, regalando sorrisi a quanti si sono recati a visitarla. In due casi c'è però stato anche qualcuno che piuttosto che sorridere ha messo su il broncio: a La Spezia l'assessore alla cultura della giunta di centrosinistra, Luca Basile, ha contattato direttamente il nostro referente locale per chiedergli di assicurare il mantenimento di un basso profilo trattandosi di "argomenti delicati e suscettibili di urtare alcune sensibilità", e chiedendogli altresì di annullare tutte le date eccetto quella in cui era previsto l'intervento di Sergio Staino, mentre a Imola (BO) il consigliere del Ncd Alessandro Mirri ha presentato un'interrogazione sul patrocinio concesso dal Comune per la mostra. La vena censoria dei solerti difensori di radici varie non viene mai smentita, nemmeno quando si tratta di fare dell'innocua ironia.

Tra clericalate e buone novelle (laiche)

Il 2013 è stato l'anno di esordio per la "Clericalata della settimana", un riconoscimento tutt'altro che ambito che viene conferito all'affermazione o all'atto più clericale che nel corso della settimana precedente è stato compiuto da una figura istituzionale, o anche da un'istituzione nel suo complesso. E poiché non vi è mai un solo atto clericale in una singola settimana, insieme al vincitore vengono anche segnalate tutte quelle clericalate che pur essendo state segnalate e valutate non hanno raggiunto la prima piazza. Nel 2014 alla



"Clericalata della settimana" è stata affiancata un'altra iniziativa periodica di segno simile ma opposto.

Si tratta della rubrica mensile "Buone novelle laiche", un elenco di tutte le iniziative che, contrariamente alle clericalate, si sono distinte per il loro alto valore dal punto di vista della laicità e dei diritti individuali. Boccate d'ossigeno in un contesto fortemente clericale come quello italiano.

Una lettera aperta agli antiabortisti italiani all'UE

Nel mese di dicembre del 2013 è arrivata dall'Europarlamento una doccia fredda per quanti avevano riposto le loro speranze in una chiara presa di posizione per il rispetto dei diritti riproduttivi delle donne europee. La risoluzione della deputata portoghese Edite Estrela, che avrebbe impegnato gli stati dell'Unione a un maggiore impegno nella salvaguardia di questi diritti, è stata bocciata per una manciata di voti. In seguito si è scoperto che gran parte dei deputati francesi e tedeschi hanno votato contro per un banale errore di traduzione. Determinanti sono state le astensioni nella compagine del Pd italiano, rivendicate come presa di posizione a difesa della 194 dal loro presidente David Sassoli. Ed è proprio al presidente degli europarlamentari del Pd che Liana Moca, responsabile Uaar per la legge 194, ha indirizzato una lettera aperta per esprimere l'amarezza sua, dell'associazione, e di tutte le donne italiane che quotidianamente si vedono negato il diritto di ricorrere a una pratica che dovrebbe essere garantita dalla legge, ma che di fatto viene aggirata a causa del ricorso massiccio all'obiezione di coscienza. La risoluzione Estrela avrebbe significato molto per queste donne, è paradossale che chi definisce la 194 "una buona legge" abbia contribuito ad affossarla.

La giornata degli smemorati, il 20 settembre

Quasi un secolo e mezzo fa Roma veniva strappata ai papi per diventare la capitale del Regno d'Italia, e la giornata del XX settembre divenne festa nazionale. Com'è giusto che sia, come fanno tutti gli stati che celebrano la loro unità o indipendenza nazionale correlandola a un episodio simbolico, come ad esempio la presa della Bastiglia in Francia. Con il tempo è però stata fatta diventare quasi una festa della vergogna, dapprima in epoca fascista sopprimendola come festività nazionale e in seguito relegandola a celebrazione antistorica e revisionista spesso affidata addirittura a chi quel giorno era dall'altra parte del muro: la Chiesa. Numerosi circoli Uaar hanno preso parte alle manifestazioni locali che ancora oggi cercano di tenere viva la memoria di quell'evento storico, e allo stesso tempo contributi del segretario Uaar Raffaele Carcano sono stati pubblicati sul settimanale *Left* e sul sito di *MicroMega*.

Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti

Continua a crescere la Biblioteca Uaar

Situata presso la sede nazionale dell'associazione, in via Ostiense a Roma, la Biblioteca Uaar è la prima in Italia contenente unicamente opere laico-razionaliste, comprendenti anche dizionari, enciclopedie, annuari, periodici correnti e piccoli testi rari. Anche nel corso del 2014 il patrimonio della biblioteca si è arricchito grazie all'acquisizione diretta di volumi da parte dell'associazione e da quelli ricevuti come donazione da parte di soci e simpatizzanti. La biblioteca fa anche parte del Sistema Bibliotecario Nazionale e quindi gli oltre 4.000 titoli di cui dispone vengono anche immessi nel sistema OPAC SBN in modo da facilitarne la ricerca.

Un #selfie per l'Uaar

Quella dei selfie, ossia degli autoscatti effettuati in genere con uno smartphone, è in un certo senso la moda degli ultimi anni. In occasione della campagna iscrizioni del 2014 l'Uaar ha lanciato nei social network in cui è presente una nuova iniziativa: fare un selfie con la tessera 2014 appena ricevuta e inviare la foto all'Uaar affinché la pubblicasse, sempre naturalmente nei social network. Un modo per metterci la faccia, per rivendicare la propria appartenenza, un po' come già avviene per la campagna "Ecco gli atei e gli agnostici". Quest'ultima iniziativa, che ricordiamo consiste invece nell'invio di un profilo redatto secondo un formato standard e corredato di una foto per la pubblicazione sul sito Uaar, continua a crescere e punta decisamente verso il traguardo dei 700 profili. Non hai ancora mandato il tuo? Allora affrettati.



La voce dell'Uaar anche su Micromega

A partire dallo scorso marzo c'è un nuovo blog tra quelli pubblicati dal sito di MicroMega, ed è quello dell'Uaar. Uno spazio prestigioso in cui periodicamente vengono pubblicati contributi firmati da esponenti dell'associazione, naturalmente sui temi per cui ci battiamo da sempre e che vengono spesso condivisi anche dal pubblico di MicroMega. Ogni articolo viene poi pubblicato anche sul blog *A ragion veduta*.

Cinque per mille 2012

Grazie al prezioso contributo dei suoi soci e dei suoi simpatizzanti, a cui va un sentitissimo ringraziamento, l'Uaar ha ricevuto una sostanziosa fetta del cinque per mille relativo all'anno 2012. Un totale di 3.091 sottoscrizioni hanno consentito all'associazione di ricevere la cifra di 132.005,14 euro, denaro prezioso che si aggiunge alle quote d'iscrizione e alle donazioni ricevute, che ricordiamo sono fiscalmente deducibili, e ci consente di portare avanti le nostre attività nell'interesse della parte laica dell'Italia. Un risultato estremamente significativo dato anche il grande numero di associazioni e organizzazioni meritorie tra quelle in grado di ricevere quote del cinque per mille.

Nuovi contenuti multimediali

Dall'estero, in particolare dai paesi di lingua inglese, arrivano spesso video interessanti che però non possono essere fruiti da gran parte dei navigatori italiani. È ad esempio il caso delle due clip attraverso cui Brittany Maynard, malata oncologica terminale americana, ha condiviso la sua scelta di non vivere i pochi mesi di grande sofferenza e demenza che la separavano dalla morte per cancro, scegliendo di morire con dignità. Ma anche del video di animazione realizzato dalla British Humanist Association, con voce narrante di Stephen Fry, sul tema della morte e sul significato da attribuire alla vita da un punto di vista non religioso. L'Uaar ha sottotitolato in italiano questi video e li ha resi disponibili al pubblico attraverso il canale *Uaarit* su YouTube. Sempre sullo stesso canale sono stati pubblicati anche i nuovi video promozionali sull'Assistenza Morale Non Confessionale (Amnc), servizio alternativo all'assistenza religiosa che l'associazione fornisce in vari ospedali italiani a quanti hanno bisogno di qualcuno che possa essere di conforto sulle questioni esistenziali.

Uno sguardo sulle elezioni europee

Il 25 maggio scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Nell'occasione la Federazione Umanista Europea, di cui anche l'Uaar fa parte, ha redatto una lista di obiettivi laici da perseguire e l'ha inserita in un memorandum a beneficio dei candidati. Dal canto suo l'Uaar, che ricordiamo è apartitica, ha esaminato i programmi delle liste candidate, ne ha estratto i passaggi che hanno in qualche modo a che fare con i temi laici per cui si batte e li ha pubblicati sul sito dell'associazione senza aggiungere alcun commento, unicamente per fornire al lettore uno strumento di valutazione. Il momento elettorale è stata anche l'occasione per riproporre la campagna di "scrocifissione" dei seggi e il relativo vademecum sul sito.

L'Italia nel rapporto sulla libertà di pensiero dell'Iheu

La International Humanist and Ethical Union, organismo internazionale di cui l'Uaar fa parte, in concomitanza con la Giornata Internazionale dei Diritti Umani ha pubblicato sul sito freethoughtreport.com un dettagliato rapporto in cui viene analizzata la libertà dei cittadini di ogni nazione del globo di manifestare il proprio pensiero. Il quadro generale è tutt'altro che confortante. Per quanto riguarda l'Italia è stato dato grande risalto alle iniziative dell'Uaar, evidenziando le discriminazioni subite dai non credenti, e in misura decisamente minore dai credenti acattolici, in un sistema su base concordataria che da sempre privilegia gli interessi della Chiesa cattolica, sia dal punto di vista culturale che da quello economico.

UAAR in cifre

27

la posizione di "A ragion veduta" nella classifica dei blog italiani

56

province in cui è presente l'Uaar

1.977

iscritti al forum Uaar

3.115

iscritti al canale YouTube

3.591

soci nel 2014

4.027

lettori su Non credo proprio (Tumblr)

4.868

visite giornaliere al sito internet

6.751

followers su Twitter

14.937

membri del gruppo Uaar su Facebook

84.201

"mi piace" su Facebook

1.283.508

navigatori che nel 2013 hanno visitato il sito Uaar

L'Uaar, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale che rappresenti le ragioni dei cittadini atei e agnostici. È iscritta, con il numero 141, al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, istituito presso il ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. L'Uaar è completamente indipendente da partiti o da gruppi di pressione di qualsiasi tipo.

Scopi

L'Uaar si batte per tutelare i diritti civili dei non credenti, affermare concretamente il principio costituzionale di laicità dello Stato, promuovere la diffusione del pensiero non religioso.

Valori

Tra i valori a cui si ispira l'Uaar ci sono: la razionalità; il laicismo; il rispetto dei diritti umani; la libertà di coscienza; il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose.

Sostegno

L'Uaar può essere sostenuta iscrivendosi, erogandole donazioni, oppure beneficiandola con lasciti testamentari. In quanto associazione di promozione sociale, l'Uaar può inoltre essere indicata quale destinataria delle scelte per il Cinque per Mille. E ovviamente dando una piccola grande mano come volontario.



Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti
via Ostiense 89, 00154 Roma
Tel.: +39 06 5757611 - Fax: +39 06 57103987
info@uaar.it - www.uaar.it
Codice Fiscale: 92051440284

